

## A SCUOLA ... CON LA LETTURA



### L'ANGOLO DELLE OPINIONI

Il dopo-laboratorio

“Devo ammettere che l'attività mi è piaciuta molto. Pensavo che sarebbe stata più noiosa, invece mi ha fatto venire voglia di leggere il libro per intero.” (*Elisa*)

“Questo lavoro mi è piaciuto molto perché ho imparato ad individuare chiaramente gli estremi di un libro ed ho riflettuto sul fatto che la rabbia è un sentimento pericoloso da gestire bene perché può rischiare di ferire gli altri, soprattutto chi ci vuole bene.” (*Giulia*)

“Abbiamo trovato il laboratorio divertente, interessante, piacevole ed educativo” (*Boris, Andrea, Alberto G.*)

“Mi piacerebbe frequentare questo tipo di laboratorio ogni lunedì.” (*Stefano G.*)

“Queste visite in biblioteca ci hanno invogliato a leggere di più.” (*Emanuela e Sabrina*)

“Ho capito che per scegliere un libro l'apparenza molte volte inganna, perché è necessario leggerne qualche pagina per scoprire in parte il suo contenuto.” (*Lisa*)

“Mi è piaciuto stare insieme e ascoltare la lettura di alcune pagine di un libro che non conoscevo.” (*Alberto P.*)

“In generale mi è piaciuta questa attività e il libro mi ha interessato. Spero di trovarlo da qualche parte per leggerlo.” (*Stefano R.*)

## A SCUOLA ... CON LA STORIA

### Il Comune di Buttigliera ricorda il 25 aprile

Domenica 18 aprile, presso il Parco della Rimembranza, Buttigliera ha commemorato il 25 aprile, anniversario della Liberazione. Quest'anno la cerimonia è stata anticipata per evitare la coincidenza con i festeggiamenti in onore del nostro patrono, San Marco.

Prima, alle 11,45, dopo la messa, c'è stata la deposizione dei fiori all'interno dell'asilo “Caduti di guerra”, in ricordo dei militari morti in difesa della patria. Alle 12 una piccola processione, accompagnata dalla banda, ha raggiunto il Parco davanti al cimitero. Dopo l'alzabandiera degli Alpini, sono stati tenuti dei

brevi ma significativi discorsi dai rappresentanti del Comitato Colle del Lys, dell'ANPI di Buttigliera

e dal Sindaco. Le parole degli oratori mi hanno fatto riflettere su quanto sia importante conservare il ricordo del passato per poter meglio comprendere il presente. Il Sindaco ha ringraziato noi giovani per la nostra presenza e ha invitato i presenti a spostarsi presso le targhe coperte dal tricolore. Qui abbiamo sciolto i nodi delle bandiere e scoperto le lamine di bronzo su cui erano incise le frasi e le poesie sulla pace create dai ragazzi delle Scuole di Buttigliera. Sono frasi molto commoventi ed è bello pensare che noi giovani siamo i



primi e più importanti portatori e costruttori di pace, quelli da

cui dipenderà un futuro migliore per tutta la società. Successivamente due compagni della mia classe, Stefano Rossetti e Piergiorgio, e la 3^D – guidati dal professor Ponti - ci hanno deliziato con alcuni brani suonati con tamburi, flauti, chitarre e ghironda. Infine ci siamo spostati tutti presso la Sala consiliare dove si è tenuta la premiazione del tradizionale concorso ANPI, riservato alle classi terze, seguita da un rinfresco.

*Molinaro*

### Concertisti all'opera per il 25 aprile

Domenica 18 aprile Piergiorgio ed io, assieme alla 3^D, abbiamo suonato dei brani musicali in occasione della celebrazione del 25 aprile. Il professor Ponti ci aveva preparato facendoci provare per due volte alla settimana assieme all'altra classe. Eravamo appena saliti sul palco quando sentii suonare l'inno di Mameli. Mi girai nella direzione da cui proveniva la musica e vidi la banda di Buttigliera che avanzava. Poi i suonatori si posizionarono vicino alla scalinata che porta alle lapidi e attaccarono con un altro brano: “O bella ciao”. Lì per lì ci rimasi un po' male: non avrei sospettato una scelta del genere, perché quello era il

“nostro” pezzo, ma il professore ci rassicurò dicendoci che la nostra esecuzione sarebbe stata migliore perché non avremmo suonato il motivo classico, ma un'altra versione. Dopo i discorsi ufficiali arrivò il nostro turno con “O bella ciao” e “Fischia il vento” (suonata solo da due ragazzi della terza con tamburo e ghironda). La nostra esibizione fu molto apprezzata dal pubblico e ogni canzone fu accompagnata da un applauso lunghissimo. È stata una bella giornata, mi è piaciuto suonare insieme ai miei compagni e soprattutto mi è piaciuto sentire “Fischia il vento” suonata dal duo eccezionale della terza.



*Rossetti*

## A SCUOLA ... CON LA STORIA

### La mostra “Camillo Benso di Cavour e il suo tempo”: un altro modo di studiare la storia

Il 28 maggio ci siamo recati presso la Sala consiliare del Comune di Buttigliera per visitare la mostra itinerante “Camillo Benso di Cavour e il suo tempo” allestita in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita dell'illustre statista e per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. La mostra è composta da diversi pannelli che presentano, in modo sintetico ma chiaro, i cambiamenti politici, scientifici, tecnologici, sociali, economici e culturali in atto in Italia – ma si fanno anche ampi riferimenti all'Europa – dal periodo napoleonico agli anni dell'Unità. Soffermandoci sui 34 pannelli che si susseguono in ordine cronologico ci siamo fatti un'idea più chiara dell'ambiente in cui visse e lavorò il Cavour e abbiamo avuto modo di approfondire i momenti più importanti della lotta risorgimentale nel nostro paese e in Europa.



Ad una prima visita esplorativa e globale è seguita un'altra più specifica e mirata: divisi in gruppi, abbiamo esaminato quattro o cinque pannelli per gruppo e, seguendo le indicazioni di una scheda predisposta dal professor Miglio, abbiamo descritto sinteticamente il periodo storico assegnato. Quindi abbiamo preparato una mini conferenza con la quale illustrare al resto della classe quanto visionato da ogni gruppo, così che tutti potessero avere un'idea generale più completa.

Vi assicuriamo che non è stato facile confrontarci velocemente per la stesura della relazione ed esporre in quindici minuti al massimo il risultato del nostro lavoro. In più la cornice della Sala consiliare e il tavolo imponente dietro cui ogni gruppo doveva sedere per la conferenza non ci mettevano del tutto a nostro agio!

*La Redazione*

### L'angolo delle opinioni

#### *In margine alla mostra*

A conclusione dell'esperienza abbiamo osservato che “Cavour ha avuto un ruolo fondamentale nell'Unità d'Italia. È stato indubbiamente un grande uomo e un grande esempio per i contemporanei e le generazioni future.” (Andrea, Alberto P., Nicolò). Secondo Boris, Riccardo e Sabrina “Cavour è stato un vero rivoluzionario sia in campo politico che in quello dell'agricoltura ed un innovatore che aveva a cuore anche i lavoratori.” Un altro gruppo ha

commentato: “Conoscere la vita di un personaggio che ha lottato tanto per un'Italia unita è stato molto interessante. Il conte di Cavour è stato uno statista importante per la nostra nazione, ma purtroppo è morto pochi mesi dopo la proclamazione del Regno d'Italia e non ha goduto fino in fondo dei frutti del suo instancabile e prezioso lavoro.” (Stefano R., Giulia, Edoardo). E ancora: “Non immaginavamo che Cavour si intendesse di agricoltura, industria, trasporti e finanza.” (Alberto G., Martina, Simone, Tommaso). Per concludere un commento sulla

mostra e sull'attività: “È stata istruttiva e interessante ed è sempre bello poter visitare una mostra che ci faccia conoscere il nostro passato di piemontesi e di italiani.” (Emanuela, Carolina, Alessio) “ Pur potendo prepararci in poco tempo, siamo riusciti ad esporre discretamente una parte di storia che conoscevamo già e un'altra completamente nuova e abbiamo imparato anche un nuovo metodo di studio.” (Elisa, Piergiorgio, Lucio).

*La Redazione*

### I “Documenti e la Storia”, due lezioni con l'Archivista

Il Dott. Martinacci ci ha guidato quest'anno nella scoperta dello studio dei documenti.

Nelle sue lezioni:

- abbiamo appreso che cosa sono i documenti e gli archivi. Il documento è una testimonianza scritta che ha valore di prova ed è originale; l'archivio è la raccolta di documenti per la conservazione;
- abbiamo decifrato alcuni documenti provenienti dall'Archivio storico di Avigliana forniti in fotocopia dal Dott. Martinacci. Essi riguardavano il periodo di storia che va dalla Rivoluzione Francese alla caduta di Napoleone;



- abbiamo imparato ad usare una scheda di rilevazione per capire in modo più approfondito un documento;
- infine abbiamo provato in modo autonomo a confrontare i documenti

analizzati ed il libro di testo per trovare delle relazioni.

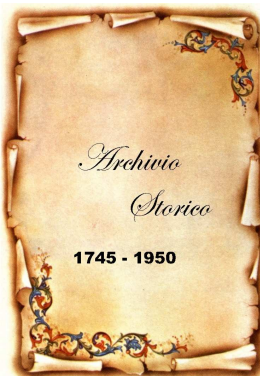
Le attività sono state interessanti ed originali perché ci siamo avvicinati al lavoro dello storico direttamente tramite la lettura e l'osservazione di veri documenti da cui trarre informazioni.

*Ruffini*

## A SCUOLA ... CON LA STORIA

### L'Archivio non ha più segreti per la 1<sup>^</sup>C

L'archivista, il dott. Martinacci, è venuto due volte in 1<sup>^</sup>C: la prima volta il 28 maggio e la seconda il 31 maggio. Nel primo incontro si è parlato di che cos'è un documento. Abbiamo scoperto che un documento deve essere unico e ci siamo occupati di due tipi di documenti, di quelli materiali e di quelli scritti. Come prova dei primi l'archivista ci ha fatto vedere e toccare delle pallottole, testimoni della battaglia dell'Assietta. Tra quelli scritti l'esperto ha fatto una distinzione tra quelli storici e antichi, rinvenuti anche in luoghi nascosti, e quelli più attuali come diari, quaderni, verifiche e pagelle. Tutti essi hanno in comune l'unicità. Per dimostrarcelo, ci ha distribuito



due documenti e cioè una lettera dell'Intendenza di Susa del 1857, che parlava del passaggio del re nella nostra valle e un testo preso da un quaderno scolastico in cui si parlava della benzina. Nel secondo incontro si è parlato solo dei documenti più antichi di Avigliana e Buttigliera risalenti al Medioevo. Abbiamo esaminato un documento del Papa e uno dell'Imperatore. In tutti e due abbiamo trovato, aiutati dall'archivista, parole di nostra conoscenza e abbreviazioni del tempo. In quello dell'Imperatore abbiamo prestato attenzione al sigillo, alla firma e al tipo di scrittura in uso in quel tempo. Devo dire che le lezioni sono state interessanti e mi sono piaciute. Forse l'anno prossimo faremo un altro ciclo di incontri: spero proprio di sì.

*Fiori*

## A SCUOLA ... CON L'ARTE E LA STORIA

### UNA MATTINATA TRA ARTE E STORIA. A SANT'ANTONIO DI RANVERSO CON MINI- GUIDE SPECIALI

Il 12 maggio abbiamo fatto un'uscita particolare: siamo andati alla scoperta di un grande tesoro del nostro territorio e abbiamo avuto delle guide molto speciali: i nostri compagni della classe parallela che hanno svolto un lavoro di ricerca storico-artistica su questo gioiello architettonico di Buttigliera. Divisi in gruppi, abbiamo ascoltato le loro spiegazioni ed abbiamo appreso tante notizie di cui qui posso riportare solo le più significative.

La Precettoria di S. Antonio di Ranverso, guidata dalla casa madre di Vienne, è stata costruita per volere di Umberto III di Savoia in onore di S. Antonio Abate nella seconda metà del XII secolo. Essa sorge sulla Via Francigena, frequentata un tempo da mercanti e pellegrini. I loro simboli erano un bastone a forma di TAU ( $\tau$ ), un saio marrone ed un cappello con una conchiglia. I viandanti viaggiavano su muli, asini o a piedi e bastava bussare per ottenere ospitalità. Infatti, annesso alla Precettoria, c'era l'Ospedale. Qui i monaci si dedicavano alla cura delle malattie frequenti nel Medioevo come l'ergotismo, l'intossicazione provocata da un fungo della segale cornuta, utilizzata dai contadini più poveri per fare il pane e il cosiddetto "Fuoco di S. Antonio" provocato dall'*herpes zoster*. La prima si curava con un'alimentazione più ricca e variata, per la seconda i monaci

utilizzavano il grasso dei maialini selvatici che dava sollievo alle piaghe. La chiesa è in stile gotico. La facciata dove è presente l'ingresso presenta tre ghimberghe ornate da formelle in terracotta, quella centrale è spostata a destra del rosone. I capitelli in pietra sono diversi l'uno dall'altro e c'è un affresco che rappresenta la scena del trasporto delle reliquie di S. Antonio Abate nel Delfinato. Su tutte le facciate sono presenti simboli a forma di TAU. Nell'abside si trovano affreschi di Giacomo Jaquerio che raffigurano molti profeti, tra cui Re Davide, e un politico di Defendente Ferrari che rappresenta la Natività e che fu donata dagli abitanti di Moncalieri come ringraziamento dopo una pestilenza. Mi hanno colpito la raffigurazione di Cristo che esce dal sepolcro con i simboli della Passione (le mani di Pilato, la corona di spine, la veste di Gesù, la spugna, i tre dadi con cui i soldati tirarono a sorte il mantello, i chiodi ed il gallo) e l'affresco in sagrestia con la scena della salita al Calvario di Gesù con la croce sulle spalle, dipinto da Giacomo Jaquerio; i personaggi sono ben visibili e si notano le espressioni dei loro visi. Sulla volta della

sagrestia sono rappresentati i quattro Evangelisti con i loro simboli.

Ero già stata a Sant'Antonio di Ranverso, ma con questa visita ho potuto conoscere meglio questo luogo ricco di storia e di arte.

*Ruffini*



**S. Antonio di Ranverso**